



UNIVERSITÀ
DI TORINO

uni—
-verso

620
2104-2024
CREARE FUTURO

SPLENDORE E CADUTA DI
ERASMO
DA ROTTERDAM
(CON MOLTE CONTROVERSE
VICENDE LEGATE ALLA SUA
NATURA PACIFICA E TOLLERANTE)



17 settembre ore 21.00

18 settembre ore 18.00

Aula Magna
Cavallerizza Reale



UNIGHT

Nell'ambito delle celebrazioni dei 620 anni dell'Università di Torino, **UniVerso** - in avvicinamento a UNIGHT Notte Europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori 2024 che si terrà il 27 e 28 settembre - presenta un evento speciale dedicato a **Erasmus da Rotterdam**.

Introduce la Prof.ssa **Eleonora Belligni**, docente di Storia Moderna presso il Dipartimento di Studi Storici dell'Università di Torino.



Con la messa in scena di ***Splendore e caduta di Erasmo da Rotterdam (con molte controverse vicende legate alla sua natura pacifica e tollerante)***, ideato e diretto da Giovanni Ortoleva e scritto da Riccardo Favaro, si racconta Erasmo da Rotterdam (1466-1536), dottoratosi in teologia all'Università di Torino il 4 ottobre 1506. Filosofo, filologo, teologo e soprattutto appassionato amante della cultura e dello studio, è una figura che si presta ad essere riscoperta e messa in dialogo con l'epoca che viviamo. Che ruolo ha oggi nel mondo la *stultitia* che Erasmo rese protagonista del suo pamphlet-monologo? In cosa si è trasformato il fanatismo che per tutta la vita ha combattuto con le armi dello scrittoio, in cosa si è tradotto il suo *nulli concedo*?



La scelta del teatro come medium con il quale raccontare Erasmo nasce proprio dal bisogno di dialogare con la sua figura, dall'istanza che la scena necessariamente pone di presenza e contemporaneità; non guardare dunque allo studioso come a una figura tratta da un'enciclopedia ma parlo al centro di una riflessione, in mezzo a noi, adesso. Portando il teatro dentro l'Università, agendo nello spazio che solitamente è dedicato all'insegnamento, si crea un effetto di straniamento nello spettatore-studente. Nell'Aula Magna il pensiero di Erasmo prenderà nuovamente corpo, interrogando gli spettatori di oggi su come la sua visione del mondo riverberi sulla contemporaneità.



Erasmo è sempre stato, per scelta, in mezzo. Tra il furore partigiano del teologo di Eisleben e la repressione della Chiesa, ha sempre deciso di non piegare il proprio pensiero alle tesi di chi lo circondava, continuando a indicare una strada. Lontana, forse perduta nel turbine di passioni di quell'epoca di passaggio. Il fascino della

sua figura sta, forse, proprio in questa postura oraziana con cui guardava ai conflitti del suo tempo. La continua ricerca di una terza via, di un cammino maestro che unisca, non può che parlare allo spettatore di un'epoca come la nostra, in cui la polarizzazione delle opinioni ha finito per erodere il *middle ground*, il terreno di confronto in cui i conflitti hanno ripreso a esplodere con una violenza che avevamo dimenticato. Questo progetto nasce per mettere la posizione di Erasmo, radicalmente ambigua, laterale, sconfitta dalla Storia, al centro della riflessione. Senza nessun interesse a farne un santo, anzi per indagare, e quindi necessariamente porre in dubbio, la sua sacralità.



L'opera indaga la vita di Erasmo, mettendo al centro dell'attenzione una figura che ha voluto sempre rimanere nascosta, in disparte, concentrandosi sui lati ambigui e sulle contraddizioni del personaggio e del suo credo. Lo studioso, ritratto negli ultimi anni dell'esistenza, è condotto in un viaggio immaginifico attraverso la propria vita, posto in costante dialogo con le figure che l'hanno segnata, dal pittore Albrecht Dürer allo scrittore Thomas More; come attraversando una galleria di ritratti che a lui si rivolgono per chiedergli conto delle sue azioni e delle sue non-azioni. Fino all'incontro con il grande seguace e avversario, Martin Lutero, che mai si verificò nella realtà. In una riflessione sulla violenza insita nel processo storico, i tre attori animeranno l'Aula Magna della Cavallerizza ricoprendo i molti ruoli previsti dal dramma, attorno a una scenografia imponente ed evocativa che richiama le strutture delle chiese barocche e i politici del Beato Angelico. Immerso in questa cornice, Erasmo sarà posto al centro di un processo al pensiero.

“ *Ramingo statuario, pacifista polemico, umanista dissonante: come magistralmente osserva Zweig, la fama secolare dell'uomo Erasmo è sopravvissuta a gran parte dei suoi scritti, alimentando ulteriormente l'ambiguità della sua figura. Perennemente vivo nella contraddizione, la sua fede ha superato i confini stessi della religione: è un viaggio drammatico di conoscenza, un tragitto nel dubbio, sulle pendici della modernità. Se da un certo punto di vista è impossibile inquadrare la nostra idea di Europa senza prendere in considerazione l'esperienza di Erasmo, è altrettanto complesso pensare che la sua eredità sia oggi pienamente digerita. Il corpo agonizzante di uno dei più radicali padri del Rinascimento viene qui sezionato, dalla giovinezza ai turbolenti dissidi con Lutero. L'autopsia mai sarà compiuta, il reato è ancora sepolto: nell'eterno discorso sulla missione dell'Unione Europea, le ombre del suo pensiero sono solide mura, forgiate nell'impasto tra sangue e cemento armato.*

Riccardo Favaro

”

“ *Il desiderio di lavorare su Erasmo da Rotterdam nasce dal bisogno di capire come ci parla oggi, in un mondo che assiste ad un nuovo e spaventoso fiorire di conflitti su larga scala. Faremo incontrare questa istanza brechtiana con il linguaggio freddo ma profondamente umano di Carl Theodor Dreyer. Prendendo spunto dalle strutture gotiche degli altari delle chiese nord-europee, costruiremo un politico attorno a chi non ha mai voluto essere al centro dell'attenzione.*

Giovanni Ortoleva

”

Splendore e caduta di Erasmo da Rotterdam (con molte controversie vicende legate alla sua natura pacifica e tollerante)

progetto e regia	Giovanni Ortoleva
testo e drammaturgia	Riccardo Favaro
interpreti	Alfonso De Vreese, Matteo Federici, Nika Perrone
scenografia	Federico Biancalani
costumi	Micol Vighi
musiche	Pietro Guarracino
produzione esecutiva	Elsinor - Centro di produzione teatrale
una produzione	UniVerso - Università di Torino

Giovanni Ortoleva, nasce a Firenze nel 1991. Laureato in Psicologia Cognitiva presso l'Università di Trento, si diploma in Regia Teatrale presso la Scuola Paolo Grassi di Milano. Nel 2018 riceve la menzione speciale dalla Biennale di Venezia all'interno del concorso "Registi Under 30", ed è invitato due volte a presentarvi i suoi lavori. Negli anni successivi dirige spettacoli prodotti da alcuni dei più importanti centri teatrali italiani e svizzeri ed è regista residente del Teatro della Tosse di Genova nel triennio 2022-2024. Del suo lavoro il New York Times ha scritto che "dimostra una promessa e un'immaginazione degni di nota."

Riccardo Favaro, nasce a Treviso nel 1994. Si diploma come drammaturgo presso la Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi. È finalista del Premio Riccione-Tondelli nel 2017 e nel 2023. Vince il Premio Scenario 2019 con "Una Vera Tragedia", di cui è autore e co-regista, insieme ad Alessandro Bandini (prod. LAC Lugano Arte e Cultura, Teatro i). Cura la drammaturgia di spettacoli per diversi registi, tra cui Carmelo Rifici, Fabio Condemi, Giovanni Ortoleva. Per il Piccolo Teatro di Milano firma la riscrittura di "Doppio Sogno" di Arthur Schnitzler e di "Sogno di una notte di mezza estate", entrambi per la regia di Carmelo Rifici.

Alfonso De Vreese, nasce a Modena nel 1992. Si diploma nel 2017 alla Scuola di Teatro Luca Ronconi del Piccolo Teatro di Milano. Lavora, tra gli altri, con C. Rifici, C. Longhi, L. Lidi, L. Muscato, F. Condemi, F. Cabra, J. Gassmann, D. Michieletto, G. Sangati, A.M.

Romano, T. Granata, C. Autelli. Nel cinema ha lavorato con il regista J. Wright per “M, il figlio del secolo”, prodotto da Sky Studios, che debutterà alla Biennale del Cinema di Venezia nel Settembre 2024. Nel 2022 vince il Premio Mariangela Melato come miglior attore emergente. Nel 2023 è candidato finalista ai Premi Ubu come miglior attore under 35.

Matteo Federici, nasce a Genova. Si diploma nel 2024 al Teatro Stabile di Torino, dove è diretto da Leonardo Lidi ne “Il misantropo” e “L’istruttoria”, da Valerio Binasco in “Sei personaggi in cerca d’autore” e da Filippo Dini in “Romeo e Giulietta” e “After Juliet”. È diretto anche da Anna Laura Messeri, Daniele Salvo, Romeo Castellucci, Enrico Campanati, Eleonora D’Urso, Luca Scarlini. Lavora inoltre con Milena Vukotic, Gad Lerner, Filippo Timi, Daniele Spanò e Caroline Baglioni.

Nika Perrone, nasce a Castrovillari nel 1992. Si diploma presso l’Accademia Nazionale d’Arte Drammatica Silvio D’Amico di Roma nel 2018 e in quegli stessi anni si perfeziona presso la Escuela de Arte Dramatico “Miguel Salcedo Hierro” di Cordova, in Spagna. Vincitrice del premio Hystrio alla Vocazione nel 2018 e candidata alle nomination per gli Emmy Awards 2020 per il suo ruolo in ZeroZeroZero (serie diretta da Stefano Sollima, Janus Metz, Pablo Trapero). A teatro è diretta, tra gli altri, da Angelica Liddell, Lisandro Rodriguez; al cinema da Valeria Golino, Angelina Jolie, Stefano Sollima, Maria Sole Tognazzi e molti altri.

“ Sopraggiunge sempre quel momento... caro Erasmo, miei cari... sopraggiunge sempre il momento in cui ciò che viene vissuto diventa *ciò che viene raccontato*. E spetta a noi decidere se rivelare questo angoscioso passaggio... se dichiararlo o se... fingere che sia tutto così normale. Ma permettetemi di dirlo, perché voi tutti ne prendiate coscienza: non esiste biografia che sia, tutto sommato, un evento naturale. Sempre è opera di presunzione, e di debolezza, il racconto delle proprie gesta. E perché a voi tutti possa apparire decente, una simbolica ricostruzione, pare doveroso precisare che lui, qui presente, Erasmo, o Desiderius Roterodamus, non ha mai scritto alcuna memoria, né ha mai avuto, come abbiamo dato a credere, mi auguro felicemente, la volontà di farlo. E l'inettitudine attraverso la quale ora esprime il proprio dubbio non è che il riflesso, storpio, delle sue manchevolezze. Ogni cosa che verrà ora rappresentata, non è davvero esistita. Così come la mia presenza, del tutto pretestuosa e — per molti aspetti, finora — borghese. Il mio annuncio, quello che spendo nei vostri riguardi, è tanto irrispettoso quanto quello che mi appresto a riservare al nostro protagonista. Non c'è biografia ch'egli abbia composto, non c'è dramma personale ch'egli abbia contemplato. Ed ora, noi tutti, assieme, lo costruiamo. Inizialmente sarà tutto privo di senso, ma d'altra parte, tutto pare spesso privo di senso. Dunque... *possiamo parlare?* ”